



Lancia Flaminia Touring convertibile



Schwetzingen
Classic Gala

Mercedes Classe G
semplicemente fuoristrada

AN16960

storia di una targa

- Milano Autoclassica
- Modena Motor Gallery

Alfa Romeo Tipo 162
Grand Prix

Gran Premio di Bari
dal 1947 al 1956

Le GT e la Formula Bleue
dell'ing. Pezous



Marche scomparse: **De Tomaso**



Trabant, per motorizzare la DDR



Best of Show, la impressionante SS1 Four Light Saloon Coupé del 1935. Un esemplare magnificamente restaurato, bella fra le belle del Classic Gala 2020

Dopo tanti drammi, un momento spensierato (o quasi): è il Classic Gala, svoltosi ai primi di settembre in un parco che è un gioiello del barocco tedesco.



...Per fortuna Schwetzingen c'è!

di Matteo Giacomini

Le generazioni presenti e future ricorderanno per un pezzo il periodo che stiamo vivendo, dove ogni ambito dell'umano vivere ha pagato dazio al Covid-19, incluso l'universo del motorismo di epoca, con le occasioni d'incontro per gli appassionati ridotte al lumicino causa cancellazioni e posticipi. Tuttavia, non appena

un minimo di sicurezza lo ha consentito qualcosa si è mosso, e a simbolo di questa seppur lenta rinascita si può citare lo Schwetzingen Classic Gala, fra i primi eventi a tenersi dopo quarantene e lockdown vari in Europa continentale, specificamente in Germania. Nonostante evidenti postumi dell'emergenza (biglietti disponibili solo

online, pochi visitatori stranieri, qualche rinuncia in zona Cesarea, premiazione senza sfilata in passerella e relativo bagno di folla, e... tante mascherine), la 16ª edizione del Classic Gala ha riproposto tutte le prerogative che negli anni l'hanno reso grande, inclusa la ormai tradizionale celebrazione di alcuni importanti anniversari e di momenti topici del



Testimonial perfetta per festeggiare i 90 anni della Pininfarina, l'Alfa Romeo 6C 2500 Cabriolet del 1950, qui raffigurata dinanzi alla roccia nord del complesso monumentale di Schwetzingen.



La Talbot T15 Cabriolet carrozzata Würthlufen del 1937, prima nella speciale classifica riservata alle vetture del rinomato marchio francese il cui centenario è stato omaggiato dal Classic Gala.



La Adler 18-43 PS Landstrolch carrozzata dalla Gotha di Cars del 1908, una 4 cilindri di 4,9 litri di cilindrata. Tra i modelli più interessanti di questa manifestazione.



La Mercedes 500 K carrozzata dalla londinese Würthlufen nel 1933: un probabile esemplare unico con solo 2 proprietari all'attivo presentatisi a Schwetzingen dallo specialista Koch Klassik.



Una delle Mercedes da gran turismo degli anni Venti conservate a Schwetzingen, la 28-95 Sport del 1924 con la carrozzina realizzata dallo statunitense Murphy.



Un'altra imponente Mercedes 28-95 presente al Classic Gala, questa volta in versione Rennsport costruita nel 1922. Sullo sfondo, il complesso principale del castello di Schwetzingen.



Visti per la loro fama dagli schermi, vivi per le emozioni scatenate dal suono in distorsione... del suo bicilindrico di soli 808 cmc, la Grade F2 Rennwagen del 1921 ha suscitato grande clamore.



Esercizio di stile da parte della carrozzina Würthlufen su una base originale. In Götterdäler pare che di quanto Sport Roadster con motore bicilindrico ne siano stati realizzati solo 10 unità fra il 1917 e il 1918.

costume. Quest'anno si sono così festeggiati il secolo di vita della Talbot, i 90 anni della Pininfarina e i 60 della Volvo P1800, e si è reso omaggio alla leggenda di 007, con la presenza di alcune fra le auto più legate a James Bond. Rispettata pure l'usanza di porre sotto ai riflettori determinati modelli mediante occasioni d'incontro durante le tre giorni

tedesca: se nel 2019 ad ammaliare il pubblico sono state le 20 Giulia GTC giunte da ogni parte d'Europa, o le Glas assapate nel cortile d'onore del castello, quest'anno i volti sono rimasti di stucco nel vedere una dozzina di immense Mercedes 600 parcheggiate una vicino all'altra. Altro caposaldo del Classic Gala, la presenza di

qualificati club (ben rappresentati in particolare Adler, Ford e Mercedes) e di nomi noti nella compravendita di auto d'epoca come Vintage & Prestige (presente con quella che forse è la prima Alfa Romeo venduta da Pinini) o Koch Klassik, che assieme ad una Maserati Ghibli e una Mercedes 500 K, Würthlufen ha esposto un'incredibile Panda



Vincitrice del titolo di "Star Of Classic Gala Schwetzingen", la Maybach SW Sport Cabriolet carrozzata da Spohn nel 1938. Fu esposta anche al salone di Berlino di quello stesso anno.



Uno dei momenti topici di Schwetzingen 2020: la fase di spegnimento del boiler della Stanley Steamer del 1919. La grossa acqua a vapore statunitense si è vista spesso perennemente i voli del parco.



La Ferrari 275 GTB, vincitrice del Classic Gala Gran Prix 2020, fotografata la mattina della domenica. A Schwetzingen quest'anno il cielo è stato spesso poco clemente.



Difficile vedere, specie per noi italiani, la Facel III, una delle ultime creazioni della Casa francese. Quella vista a Schwetzingen era particolarmente elegante, grazie alla impeccabile livrea metallizzata.



Nonna Papera approvarebbe: la Detroit Electric del 1910 è forse la più famosa auto elettrica di ogni epoca. La vettura, a dispetto dell'indole, è assai imponente e di notevole impatto scenico.



La foto non inganni: la Brütisch Zwerg del '55 è grande meno di una automobile degli autoscontri! Pochissimi gli esemplari costruiti, ancor meno quelli rimasti.

pickup a 6 ruote, per nulla fuori luogo in un tal consesso. In effetti, il Classic Gala, oltre che un concorso d'eleganza, è anche (se non soprattutto) un museo a cielo aperto dove si esalta l'insolito, e che a fianco di nobili vetture come una Adler del 1909 o alcune Mercedes di poco più giovani, abbacinanti nella loro livrea bianca, ha messo in mostra stravaganze come la Grade F2 del 1921 (il cui rauc bicilindrico ha messo alla prova orecchie e... polmoni dei presenti), auto da corsa dalla patina incredibile (la Ferrari 212 E ex Peter Schetty), rarità da riscoprire come una Facel III, una Rometsch Beeskow o una Gutbrod sport roadster firmata da Wendler, con spazio addirittura per certi mezzi da lavoro star del boom economico tedesco o curiosità come la "pulce" Brütisch Zwerg del '55, senza dimenticare colossi come una Cord 812, un paio di Franklin e una Stanley Steamer del '19 (al centro dell'attenzione generale durante l'accensione e lo spegnimento della sua caldaia). Del resto, l'apprezzamento degli amatori locali verso due mondi agli antipodi come le miniauto o le creazioni di Detroit è alto, ed è ulteriormente testimoniato dal fatto

che "due concorsi nel concorso" dedicati uno alle microvetture (appropriatamente denominato MicroConcours), l'altro al pianeta America, sono stati anche quest'anno colonne portanti del Classic Gala. Da ricordare infine un'altra costola dell'evento principale, l'ECOMobil-Gala rivolto alla mobilità alternativa, che a lato di attuali esempi di motorizzazioni a idrogeno ed elettriche, ha visto la presenza di due Detroit Electric, ponti ideali fra un passato remoto e un futuro ormai prossimo. Un evento smagliante dunque, dove a vincere sono stati un po' tutti i convenuti, e dove il titolo di Best Of Show (andato ad una SS1 Four Light Saloon Coupé del '35) è apparso più un riconoscimento da *primus inter pares* che un trionfo in solitaria. Del resto, non è forse azzardato dire che l'auto simbolo di Schwetzingen 2020, più ancora che la quasi metafisica vettura britannica, è stata una Nash Healey del 1952, la cui aura romantica e spensierata bene incarna la voglia di lasciare quanto prima alle spalle il peso di questi ultimi tribolati mesi. ▶



Ai tempi era più elegante delle Porsche: è la Rometsch Beeskow, edizione speciale del Maggolino prodotta nella prima metà degli anni Cinquanta, e il cui gradimento aprì la strada alla Karmann-Ghia.



L'auto che quest'anno ha meglio incarnato lo spirito dello Schwetzingen Classic Gala è stata forse questa Nash Healey del 1952, deliziosa seduttrice nel suo "Caribbean Blue Green".